

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - in III. pagina Cent. 50

LE INSERZIONI si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982

I nostri prigionieri al campo di Menelick - Scaramuccia fra i Dervisci ed Egiziani

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

DOMANI ricorrenza della Pasqua, il COMUNE non si pubblica.

Guerra d'Africa

Menelick

Roma, 3

Il Negus ha mandato parte del suo seguito Magdala segno evidente che egli si appresta recarsi in quella località dell'Amhara, ma po' essersi trattenuto qualche tempo a Magdala.

Ritirandosi per la via di Ascianghi, gli scioani hanno da preoccuparsi delle piogge, poichè non hanno da attraversare grossi fiumi no a Magdala.

Secondo notizie di fonte francese, Menelick starebbe nell'Amhara sino allo sgonfiamento dei fiumi. Meno l'esercito dello Scioa, le altre truppe saranno rimandate ai rispettivi posti appena passato il confine meridionale del grè.

Contro i Dervisci

Roma, 3

Coi nuovi rinforzi partiti da Keren, il corpo d'operazione contro i Dervisci sarà di circa 200 uomini con due batterie.

I rinforzi accompagnano una nuova carovana di 2000 camelli con viveri per Kassala.

Sotto Kassala

Roma, 3

Il maggiore Hidalgo segnala che i due cannoni dei Dervisci sono vecchi pezzi da camera. I cannoni tirano a palla semplice ed hanno una traiettoria assai debole.

I pochi guasti recati al forte di Kassala vengono riparati.

Di notte si lavora a rivestire di terra le opere in muratura.

Prigionieri

Roma, 3

Secondo informazioni odierne, il numero dei nostri prigionieri al campo di Menelick sarebbe di circa 2500.

I prigionieri ritornati dicono che Menelick, formato dalle sevizie che si infliggevano ai nostri, puni diversi sottocapi.

Non pochi prigionieri, a causa delle sevizie, sono morti.

La Russia e la questione egiziana

Parigi, 3

La condotta della Russia nella questione egiziana ha vivamente indisposto questi circoli politici.

I giornali ne parlano appena, ma nei corridoi della Camera non mancano le censure contro coloro, che si entusiasmano ancora per l'alleanza russa.

Dopo quanto è successo per l'Egitto i benchi ancora credono all'esistenza di un trattato d'alleanza scritto tra la Tunisia e la Russia.

Entusiasmi vecchi e nuovi

Il portiamo con particolare soddisfazione l'articolo del Corriere Ticinese, articolo intitolato: Entusiasmi vecchi e nuovi.

Questo porta la firma del capitano Guerzoni Arnaldo.

Il nome dell'autore non ci potrebbe riannunciare più gradito come quello che ricorda l'amicizia del di lui padre prof. Giuseppe Guerzoni.

Una volta, e non fa bisogno d'essere molto chi per ricordare, la guerra era come un salutare in cui tutto si dimenticava e generosità dell'animo che ognuno aveva di sé veniva a galla e si manifestava in ogni causa. Si sarebbe detto che era una di paragone per riconoscere le virtù di un popolo.

Ma pare che tutto sia cambiato. Della catastrofe africana si parla troppo come resoconto di Corte d'Assise, per assurdi giudizi e per vedervi i colpevoli; troppo per ricordare l'eroismo dei nostri ufficiali e soldati.

Arrivano i nomi dei morti e dei feriti; anzi, arrivano i feriti e nessuna manifestazione vivace del cuore d'Italia li accoglie. Le autorità li ricevono, li avviano nei cameroni di un Ospedale; in Parlamento si dice come orazione fanebre che non si ha disprezzo per l'Esercito, e soltanto la voce del Governo si leva per onorare i prodi.

Parrebbe questo un sintomo di sentimento nazionale ribassato. Le recenti dimostrazioni di alcune tra le maggiori città italiane contro la guerra africana e la tenerezza dimostrata per i soldati partenti, tanto da impedire la partenza, non furono proprio dunque che una commedia, se ai superstiti gloriosi non si manda il plauso popolare?

Non sono forse italiani che hanno combattuto valorosamente per la nostra bandiera?

E che è questo pettegolezzo giudiziario che analizza il colpevole presunto e oggi lo giustifica, mentre ieri era irrevocabilmente condannato, senza che sleggi sopra quella serenità tanto più doverosa rispetto alla sventura che aspetta il responso del giudice?

Siamo popolo meridionale facile all'entusiasmo, fu detto? Ma quale entusiasmo? Quello della piazza che svanisce alla prima tragedia, lugubre si ma gloriosa. Ora è momento d'entusiasmo e di concordia, ora è momento di mostrare all'Europa che siamo un popolo virile e conscio della propria forza e della propria dignità.

Il valore di un popolo sta appunto nel sollevarsi da un disastro e non nelle querimonie inutili, prima che il giudice abbia pronunciato la sentenza.

Siamo uomini, e ricordiamoci quello che altri popoli fecero nei giorni tristi della disfatta o quando mancavano le notizie dei figli combattenti in terra lontana. La Francia manda ogni anno migliaia di soldati a combattere in terre inospitali e contro barbari nemici; l'Inghilterra è appena uscita da questa prova di fuoco e ora comincia da capo; la Spagna sostiene da mesi una lotta ostinata contro i sudditi insorti, nè piega alla minaccia che un colosso d'America, gli Stati Uniti, gli fa di prendere le difese dei ribelli.

Ma la Francia per un affronto personale a un suo rappresentante conquistò l'Algeria, l'Inghilterra potè rimanere dignitosamente calma anche quando i suoi figli non mandarono per 20 giorni notizie durante la marcia di Sir Roberts da Cabul a Candahar nel 1880, e la Spagna continua la lotta con animo sereno, sostituendo, senza chissà nè commoazione, il primo maresciallo del Regno.

Non dimentichiamo che sopra una sola bandiera che sventolò in faccia al nemico vi è scritto l'onore nazionale e in ognuna delle sue pieghe sta nascosto il pensiero di un popolo. E sino a che essa rimane alta dinanzi allo straniero dovremo soccorrerla dei nostri voti. Che se una bufera la facesse piegare, saremo, e dobbiamo essere noi soli a drizzarle nuovamente con l'entusiasmo e la fede. La critica venga ultima, sola, con la storia in una mano e la bilancia della giustizia dall'altra.

Siamo calmi, sereni, e, soprattutto, non pronunciamo mai un giudizio prima che non sia passato dal doppio vaglio della mente e della coscienza, e allora soltanto potremo gettare con sicurezza la nostra pietra contro chi ha mancato ai suoi doveri.

Capitano Guerzoni Arnaldo

NEL SUDAN

Una scaramuccia fra Dervisci ed egiziani

Cairo, 3

Una scaramuccia è avvenuta nella pianura di Corome, ad Occidente di Sinkat fra le vedette egiziane e le vedette dei dervisci. Questi ritiraronsi lasciando quattro cammelli uccisi.

I sovrani di Germania a Palermo

Palermo, 3

I sovrani di Germania coi figli visitarono nel pomeriggio la cappella Palatina, il palazzo reale ed altri monumenti della città, ovunque acclamati freneticamente da immensa popolazione. Le vie sono sempre imbandierate; il tempo è splendido.

Antonelli

Roma, 3

Si assicura che il conte Antonelli uscirà dalla diplomazia per rientrare nella vita politica.

Feriti

Roma, 3

L'infermeria scioiana ad Adua sarebbe stata trasportata a Makallè, con tutti i feriti e coi medici italiani, che sono incaricati di curarli.

Dimissioni di Sindaci

Roma, 3

In seguito alla disposizione presa che i consigli municipali dei piccoli comuni possano designare i rispettivi candidati all'ufficio di sindaco, si sono avute in questi giorni un gran numero di dimissioni di sindaci nominati per decreto Regio dalla passata amministrazione.

L'esportazione dei vini italiani

Roma, 3

Nello scorso marzo l'esportazione dei vini italiani per l'estero fu di circa 80 mila ettolitri.

Il senatore Anrilli

Roma, 3

Questa mane è morto il senatore Francesco Anrilli.

Era procuratore generale del re presso la Corte di Cassazione di Roma.

La pace?

Fino a questa mattina non erano giunti alla Capitale nuovi particolari sull'andamento delle trattative di pace.

Crediamo quindi miglior consiglio attendere le informazioni ufficiali anzichè accogliere con soverchia facilità quelle pubblicate dai giornali di vario colore.

Ministero francese

Ieri sera fu divulgata in Roma la notizia che il ministero Bourgeois fosse dimissionario in seguito al voto del Senato.

All'ambasciata francese la notizia si è sentita recisamente.

(V. Telegrammi Stefani)

Per la Sicilia

L'Agenzia Italiana dice che fra i progetti che si studiano per la Sicilia ve ne sarebbe uno sull'industria degli zolfi, un altro per determinare le relazioni dei proprietari coi contadini e un terzo per rendere più spedite le procedure per reclami riguardanti i tributi locali.

Poi vi sarebbero delle disposizioni speciali d'amministrazione per la divisione dei beni demaniali.

I prefetti di Roma e di Firenze

L'Opinione stasera dice: Sebbene non sieno compresi nell'annuncio, siamo assicurati che i decreti per le nomine di Bonasi a prefetto di Roma e di Guala a prefetto di Firenze sono stati firmati ieri.

Corriere dell'estero

Il ministero francese battuto al Senato

Parigi, 3

Senato. La tribuna e l'aula sono affollate. Bisseuil chiede che l'interpellanza di Mailard e Leprovost sulla politica estera del governo siano rinviata a dopo le vacanze pasquali.

Frankchaveau replica che bisogna risolvere senza indugio le gravi questioni sollevate da quelle interpellanze.

Bourgeois appoggia la proposta del rinvio dello svolgimento delle interpellanze poichè ha già dato spiegazioni sulla politica estera al Senato alla Camera e nulla ha da aggiungere di nuovo.

Prevedesi quindi alla votazione sulla mozione Bisseuil che viene respinta con voti 153 contro voti 112. (Commenti prolungati).

Bourgeois in seguito a tale voto dichiara che il governo non ha altre spiegazioni da dare sulla questione egiziana e non potrà perciò rispondere all'interpellanza Mailard. (Applausi su pochi banchi. Voti rumorosi).

Mailard a nome dei gruppi di Sinistra svolge l'interpellanza sulla politica estera del governo. Dichiara che le sue inquietudini patriottiche persistono di fronte alla spedizione an-

gio-egiziana su Dongola ed alle dimissioni di Berthelot. Soggiunge che il governo si è lasciato sorprendere dagli avvenimenti. Conclude presentando il seguente ordine del giorno: « Il Senato reputa insufficienti le spiegazioni del governo, dichiara che questo non ha la sua fiducia e passa all'ordine del giorno. »

Tale ordine del giorno viene approvato con 155 voti contro 85. (Agitazione, prolungati commenti).

I ministri escono dall'aula tra rumorose conversazioni.

Demole propone come conseguenza del voto di togliere la seduta e di aggiornarsi al 21 aprile per discutere allora i crediti per il Madagascar.

Tale proposta viene approvata con 182 voti contro 97.

La seduta viene tolta fra vivissima agitazione. Parigi, 3

Dopo la seduta del Senato i ministri si riunirono in Consiglio al ministero degli esteri. Il Consiglio terminò verso le 6 pm.

Le deliberazioni che vi si presero vengono tenute segrete. Bourgeois si recò indi all'Eliseo. Parigi, 3

Il ministero decise che i ripetuti voti di fiducia datigli dalla Camera gli fanno il dovere di rimanere al posto anche dopo l'odierno voto del Senato.

Nell'Africa Australe

Londra, 3

Si ha da Buluwayo 31 marzo: In uno scontro coi matabele le truppe bianche furono completamente distrutte.

Lo Standard ha da Berlino: La stampa tedesca riapre la questione del Transvaal. Assicura che la questione di fare appello alle grandi potenze, fu discussa durante il soggiorno di Leyds a Berlino.

La febbre gialla a S. Paolo

S. Paolo, 4

La febbre gialla inferisce in parecchie città dello Stato di S. Paolo.

L'ambasciatore Lanza

Firenze, 4

L'ambasciatore Lanza è transitato per questa stazione diretto a Roma.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

Un caporale ucciso - settimana santa il cinematografo.

(ALFIO)

Milano, 2

Fuori di Porta Vittoria assiste un forte, in cui si depositano le munizioni, polveri ecc. occorrenti per i militari di Milano.

Come prescritto dal regolamento le sentinelle si cambiano di due ore in due ore.

Ieri dopo che il soldato Livraghi Giuseppe di Casalpiuterlengo smontò dalla guardia avvenne un luttuosissimo fatto.

Finite le due ore di servizio il Livraghi si ritirò nel locale adibito alle sentinelle per riposarsi.

Prima di sedersi si accinse a scaricare il fucile carico a mitraglia, rivolgendolo la canna verso la porta d'ingresso.

Trovandosi qualche difficoltà nell'estrarre la cartuccia, il Livraghi battè colla mano sul manubrio, il percussore scattò, ed il colpo partì.

Sfortunatamente nel vano della porta trovavasi il caporale Zanetta Bartolomeo di Novara, che venne colpito in pieno petto. Mandò un urlo di dolore, cadde al suolo e spirò.

Accorsero tutti i soldati presenti, ed il tenente medico Oreni Giuseppe, ma furono inutili le cure prestate al povero Zanetta, che rimase fulminato.

Il Livraghi stordito dallo spettacolo miserando, di cui involontariamente era la causa, diede in ismanie tali da far temere della sua ragione.

Giunsero sul luogo l'autorità militare che subito procedette all'inchiesta, ed ordinò che il Livraghi venisse posto agli arresti.

Il doloroso fatto ha destato a Milano una grande impressione, e specialmente nel sobborgo di Porta Vittoria, dove tutti commentano la sciagura.

candosi a visitare i così detti scuroli che sono i sepolcri delle Chiese, che ricordano la Passione di Gesù Cristo.

In poche città credo si dà tanta importanza come a Milano alle visite delle Chiese in questo giorno.

Talvolta non è il culto per la religione e pel sacrificio del Nazareno, che guida tutti i milanesi nei sacri tempi bensì la tradizione ed anche la curiosità di vedere le diverse fogge, ed i diversi disegni degli altari trasformati in sepolcri.

Anch'io seguo la corrente ed entro in parecchie Chiese.

In Duomo il lusso di arazzi, velli ricamati d'oro e d'argento, viene sfoggiato in modo sorprendente.

Il calvario poi riuscì molto artisticamente con gran profusione di fiori freschi e pale di molto valore. Anche le varie tinte della luce vennero studiate e riuscirono stupendamente.

Pure a S. Alessandro, la Chiesa più ricca di Milano, si fecero le cose in grande.

Passai da S. Fedele a S. Carlo, a S. Francesco ecc. ecc., e nulla vi trovai di speciale.

Il solito sepolcro, colle solite figure ed i soliti fiori più o meno finti.

Dappertutto però la gente si affolla, ed in ogni Chiesa riesce difficile la circolazione.

Altra caratteristica milanese della settimana santa è la cerimonia della lavanda di piedi a cento vecchi poveri, fatta per cura del Circolo dei Santi Ambrogio e Carlo.

Stamattina i più giovani di questo Circolo nella Chiesa del Monastero Maggiore lavarono i piedi con acqua santa a cento vecchi de Luogo Pio Trivulzio. Non saprei dire il significato di questa cerimonia, perchè per me è alquanto bizzarra, ma qui ci si dà una massima importanza, tanto che un pubblico sceltissimo vi assiste.

Dopo un discorso del rev. sac. Locatelli vennero distribuiti molti doni in commestibili ed indumenti ai cento vecchi che tuffarono i loro piedi nell'acqua alquanto fredda.

Meno male che il sentimento umanitario e caritatevole non venne dimenticato.

Al Teatro milanese sul Corso Vittorio Emanuele abbiamo una novità fotografica che destò l'ammirazione dei tecnici e dei profani.

Trattasi di un apparecchio chiamato cinematografo del sigg. Lumiere, che permette di raccogliere, per mezzo della fotografia, tutte le scene animate senza omettere alcun movimento, riproducendole in grandezza naturale e proiettandole sopra uno schermo da rendersi visibili agli spettatori.

Attratto dalla novità anch'io feci capolino al teatro Milanese e visto l'esito soddisfacente ottenuto, credo non fare cosa ingrata ai signori lettori del Comune il parlarne.

Sopra una tela si proiettano diverse scene della vita, come per esempio il mare in burrasca, un'officina di operai, una partita alle carte fra tre e più individui ecc. ecc.

La proiezione è naturalissima e si distinguono tutti i movimenti degli individui presi colla fotografia, e l'illusione è così ben riprodotta che quasi si indovinano i discorsi che essi fanno.

Come si ottengono questi splendidi risultati lo dice la circolare che viene data alla porta del teatro, e che riassumo.

Le scene animate sono fotografate su una striscia pellicolare che si svolge verticalmente in una scatola ermeticamente chiusa, munita di obbiettivo successivamente aperto e chiuso. La striscia passa da una massima velocità ad immobilità assoluta e si trova rischiarata per tutto il tempo che la prova è in riposo.

Le diverse prove ottenute ad intervalli sono rigorosamente simili, vale a dire che se si sovrappongono due immagini qualunque, le parti rappresentanti soggetti immobili coincidono esattamente.

Fatta in questo modo la fotografia, per mezzo d'una lanterna a luce elettrica, viene riprodotta sulla tela.

Per chi non è tecnico ed io sono fra questi poco o nulla si comprende da questa breve spiegazione, però l'esito è meraviglioso e se ora le prove esposte sono dieci o dodici, in seguito se ne raccoglieranno di più, portando quindi una notevole rivoluzione nell'arte fotografica.

RESURREZIONE

NOVELLA PASQUALE

La vita di Gualtiero era stata una battaglia continua, sanguinosa, un duello selvaggio contro la fortuna e spesse volte stanca, aumentata la sua fibra d'audace e forte lottatore aveva dovuto piegare. Ambizioso di carattere, indomabile nella volontà egli nelle ore fidenti della sua giovinezza, nei deliri convulsi e morbosi delle notti trascorse fra gli studi, ed i lavori aveva sognato una via luminosa, una colle immerso in un bagno aureo di sole, aveva intravisto un miraggio smagliante, luccesissimo. Ma spesso nella squisitezza delle sue illusioni di poeta, nell'abbandono soave delle sue sentimentalità, nell'inseguimento dei suoi ideali un vento freddo, un'ondata sconsolante di bufera invernale aveva gelato i suoi entusiasmi, aveva brutalmente rovesciati gli idoli che con ardore di neofita s'era costruito nell'animo. Tuttavia dalla rovina delle sue speranze egli era risorto coraggiosamente, virilmente ed aveva impavido guardato in faccia il destino nemico.

I venticinque anni gli brillavano negli occhi, gli facevano pulsare con vitale violenza, il cuore, gli infiammavano il sangue, ed egli riguardando spesso serenamente il cammino arduo e spinoso sentiva una vampa d'orgoglio salirgli alla fronte, sentiva che la vita era sua, che l'avvenire gli si schiudeva dinanzi. Spirito battagliero, intraprendente, ardito militava da qualche anno nel giornalismo e negli articoli gettava a piene mani con liberalità da gran signore il suo culto pel bello, il suo fine gusto artistico, la dovizia dei suoi sentimenti giovanili e disinteressati. La miseria aveva spesso bussato alla sua porta, le privazioni d'ogni sorta avevano tentato di deprimer l'animo generoso, le polemiche, le insinuazioni, le piccole perdite dei nemici politici e letterari avevano cercato di nauseare il suo delicato sentimento, di avvelenare a morte il suo fecondo cervello. Ma Gualtiero non cedette ed alacramente continuava ad inseguire negli slanci ambiziosi dello spirito il luminoso ideale di gloria che splendeva sul fantastico colle fiorito.

Ma sopraggiunse l'amore e ciò che non poterono fortuna e nemici, poté la donna. Il fiore che doveva avvelenarlo coi suoi profumi fu da Gualtiero conosciuto in uno splendido veglione fra i tripudi del carnevale agognante. Era una di quelle donne che s'allegociano all'uomo come serpenti, che lo stringono nelle loro spire micidiali, e ne succhiano lentamente il sangue, la vita, la felicità. Lo scrittore si gettò a capofitto nel mare azzurro che la passione adescatrice gli mostrava; ma non vedeva nello specchio terso, luminoso di quelle acque gorghe terribili che avrebbero fatto naufragare la sua anima. Egli fidente, innamorato del bello, dell'arte, della grazia diede alla donna adorata il suo spirito, il suo genio, all'idolo sacrificò le sue più nobili aspirazioni, tutto il suo vigore, il suo slancio, la sua forza intellettuale. Andò come un forsennato, immolando se stesso alla maliana passione; tutto spariva dinanzi al suo amore e quanto di bello possiede il mondo avrebbe dovuto servire di cornice al suo nune. Passò d'ebbrezza in ebbrezza; le labbra si tuffavano continuamente nervose nella coppa del piacere: una sete di voluttà lo possedeva, lo tormentava rabbiosamente. Quando era lontano dalla donna amata un'inquietudine dolorosissima gli invadeva l'anima, gli impediva di dormire, lo disturbava nelle sue occupazioni quotidiane; i suoi lavori procedevano lenti, svogliati, stanchi; il suo nome ora figurava raramente nelle colonne dei giornali, nelle vetrine dei librai, nelle discussioni politiche o letterarie.

Per la creatura che lo aveva affascinato egli aveva dato fondo alle sue economie, egli dissipava i pochi guadagni che, ritraeva dai suoi scritti e nelle abbronzate dei sensi egli spegneva la fiamma del genio. Ma non era la mente sola che ne risentiva da quell'esistenza spasmatica; anche il corpo deperiva di giorno in giorno con una lenta ma rapida prostrazione; sul suo volto pallido, macilento erano impresse le stigmate che il piacere smodato, le ansie, i timori, i dubbi gelosi vi avevano scavato.

Il sonno, l'appetito, tutto era venuto meno al suo organismo martellato dai colpi violenti della morbosa passione che cospirava alla vita del giovane scrittore.

Non tardò però a giungere il giorno della rovina totale, l'ora straziante della rottura di quel tenace ma perniciosissimo legame. Già da un anno durava la follia di quell'amore; già da un anno Gualtiero gioiva e soffriva quella vita affannosa, turbata proprio dalle forti passioni e degli animi che profondamente sentono; il carnevale una seconda volta folleggiava attorno all'innamorato che cominciava ad essere morto dalle furie insopportabili della gelosia, dal dubbio selvaggio di non essere più amato, di essere posposto nel cuore dell'idolo ad altri di lui più fortunato.

Lentamente l'incertezza atroce si cambiò in realtà; egli comprese che l'edificio della sua felicità crollava, che alla sua donna egli diveniva ogni giorno viepiù indifferente; una rabbia sorda, feroce gli strinse il cuore; il mondo divenne per lui un inferno, la vita un ineffabile martirio. Ed una notte ad un veglione nel quale così s'era introdotto sotto un abito mascherato scorse la sua donna in un palchetto di seconda fila che col conte d'Artemis ineggiava lietamente, spensieratamente al carnevale. Un lampo sinistro gli brillò negli occhi, le sue mani si contrassero in una mossa nervosa, un senso di disperazione sconfinata gli piombò sul cuore; non vide più nulla, non pensò più a nulla ed in un accesso di parossismo si precipitò nel palchetto affrontò il conte, lo insultò, lo schiaffeggiò. Il giorno seguente in uno scontro alla spada il giornalista Gualtiero fu gravemente ferito al petto.

Le sofferenze del giovane scrittore furono lunghe e penose; per un istante si temeva che quella vita, pochi mesi innanzi così esuberante di forze e di attività stesse per spengersi; ma il pericolo fu scongiurato; lentamente la ferita si cicatrizzava. La febbre per molti giorni tormentò Gualtiero ed insistente nel delirio egli aveva la visione della donna adorata e crudele che aveva infranto brutalmente il suo amore; spesso nei vaneggiamenti il nome già tanto ciecamente venerato gli sfuggiva come una singhiozzo dalle aride labbra.

Allorché il male cominciò a dargli tregua, quando i sensi tornarono a calmarsi e la mente riacquistò la consueta lucidità egli comprese che molto era morto nell'anima sua e sentì una desolazione, un'angoscia vaga e dolorosissima. Si rammaricò di non essere perito, di non aver cessata una vita tristissima di non esser piombato nel nulla, nell'oblio, nell'insensibilità.

Ma in una tepida sera, mentre la primavera cominciava a sollevarsi dal creato in un'ondata di vita, di rumori, di profumi, mentre nell'atmosfera vibravano gialli rintocchi delle campane annunciando che il Redentore era risorto, egli affacciato al balcone, bevendo a larghe sorsate l'aria balsamica d'Aprile sentì vagamente che qualche cosa rigermogliava nel suo cuore e nella sua intelligenza; conobbe che tutto non era distrutto in lui, che una nuova vita gli schiudeva dinanzi, che un riconoscimento morale l'attendeva. Sollevò arditamente la fronte, fissò il cielo limpido che s'imporporava al fuoco del tramonto e si sentì nuovamente fidente nell'avvenire, pronto a nuove lotte, disposto a combattere strenuamente ed a vincere. Sentì che dal passato egli era uscito purificato, come un metallo prezioso dal fuoco, che una tempra nobile e gagliarda come la sua non si doveva piegare dopo una sola scossa; orizzonti splendidi gli si spiegavano dinanzi; era suo compito conquistarli.

La risurrezione morale ricominciava!

Giulio Cappello.

DOMANI, ricorrenza della Pasqua, il **CO-**
MUNE non si pubblica.

LA VARIETA

Una sibilla a Parigi che predice sventura alla Francia

Alcune settimane or sono, il *Gauleis* parlava d'una giovanetta, appartenente a onorevole famiglia della borghesia parigina, che da sette mesi cade in frequenti estasi, durante le quali « l'angelo Gabriele parla per la sua bocca ». Ora poi tutti i giornali parigini ad un tempo, si sono impadroniti di questo argomento e lo trattano, ciascuno a modo suo; tutti per altro riconoscendo l'autenticità del fenomeno *psicologico* e l'assoluta rispettabilità della *profetessa*.

È costei una bella ragazza sui 22 anni, che non ha l'apparenza d'un'isterica. Si chiama signorina Couédon; vive con i suoi genitori che sono, ai pari di lei, persone superiori ad ogni sospetto e non pensarono mai a trarre profitto materiale dalle qualità quasi trascendentali che si sono manifestate nella figlia loro.

La signorina Couédon non aveva mai presentato nulla d'anormale quando, parecchi mesi or sono, cadde per la prima volta in estasi, durante le quali, come dicemmo, perde la propria personalità ed assume quella del sedicente *angelo Gabriele*.

Allora dice cose davvero sorprendenti. A tutte le persone che vengono ad interrogarla - e sono a centinaia - ella dichiara, con sorprendente esattezza, il loro passato, il presente e, fino ad un certo punto, anche il futuro. A questo riguardo diede risposta notevolissime ai giornalisti che furono a visitarla. Inoltre rivela cose che accadono a grande distanza, come faceva lo Swedenborg. Così i giornali parigini riferiscono ch'ella annunciò

il disastro avvenuto ad un ballo in Lisbona, or fa un mese, pochi minuti dopo che era successo, ecc.

Infine, la signorina preannuncia avvenimenti politici, imminenti che rivestirebbero la massima gravità, ed altre cose d'interesse pubblico di cui non potè, naturalmente, essere ancora accertata la verità. Ma, a questo proposito, quasi tutti i giornali francesi cadono nel solito errore di confondere l'autenticità del fenomeno dell'estasi con il valore delle cose profetate, mentre il fenomeno fisiologico, che è vecchio quanto le Sibille e la Pizia di Delfo, può stare senza che dia luogo ad infallibili predizioni.

Ad ogni modo, tutto il *faubourg* della Poissonière, ove la signorina Couédon abita, in via du Paradis, è sottoposto per il portento; gli scienziati lo studiano. Speriamo sappiano studiarlo senza preconcetti e senza precipitazioni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove, 3. (VARA). — *Cose scolastiche.* — In relazione alla precedente nostra corrispondenza, diamo oggi un breve sunto sul concetto esposto dall'egregio Ispettore Scolastico avv. cav. Filippo Veronese, intorno alle scuole del Comune di Piove.

In particolare dimostrò soddisfazione piena, perchè degni di lode, senza eccezione, i signori insegnanti, e non mancò d'esprimere, con la sua franchezza, un elogio per tutti ed un voto sincero che, nel distretto, continuino di giovevole esempio i profitti riscontrati nelle suddette scuole. È verità, che onora il sig. Ispettore, quanto abbiamo letto in un articolo pubblicato dall'*Adriatico*, e che riferiva l'esito della conferenza da lui tenuta ai maestri delle scuole di Piove; profondo conoscitore delle discipline educative, in breve tempo, molto egregiamente egli disse sullo svolgimento ed applicazioni dei recenti programmi governativi.

Ora mi permetto rendere di pubblica ragione qualche merito di questo nobile Ispettore dell'istruzione popolare.

Veterano (1848-49) nella gloriosa epopea della liberazione di Venezia, venne fregiato con medaglia commemorativa.

Bagl insegnante del *Cincondario* di Lomellina fu premiato con medaglia d'oro, quale attestato di stima.

Con nobile slancio di amore vi si unirono quelli della Provincia di Livorno, in cui, per quasi cinque anni, il cav. Veronese sostituì, nella sua missione, il Provveditore agli studi.

Scrittore forbito di varie opere, epigrafista valente ebbe lodi e onorificenze.

Risulta, quindi, molto chiaro il perchè delle nostre spontanee affermazioni di stima e affetto.

I docenti di Piove, con senso di alta considerazione, ringraziano il loro Ispettore, o meglio, il loro secondo padre, e fanno voti che natura sia a lui prodiga nel concedergli ancor più prospera la vita; poichè sarebbe crudele vedere troppo presto sparire dal mondo le venerate, nobili figure del nostro risorgimento; le anime elette della famiglia, della scuola, della patria.

Camposampiero, 4. (A. S.) — Anche questo capoluogo ha avuto una vittima nella battaglia del 1° marzo in Africa.

Il bravo tenente Macola conte Antonio, di portandosi da vero eroe è caduto, come cadono i forti, dopo molte ore di accanito combattimento.

Immensa è la desolazione della vecchia mamma, dei fratelli, della sorella e dei parenti tutti.

Anche tutta questa buona popolazione prende parte al cordoglio della famiglia, e noi, dolentissimi, le presentiamo le nostre vivissime e sentitissime condoglianze.

CRONACA DELLA CITTA

Bollettino della P. I.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione togliamo:

Dandolo e Callegari, titolari di Filosofia e Storia al Liceo di Padova, hanno l'aumento sensuale.

L'indennità per visite di scuole elementari per la ri-anente gestione 1895-96 per la provincia di Padova, è stabilita in L. 1700.

Cassa Credito Risparmio Impiegati.

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria 30 marzo u. s., si prevengono i signori azionisti che la seconda convocazione avrà luogo alle ore 20 di lunedì 6 aprile corr. nei locali terreni del Casino nei Negozianti, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci, nonché approvazione del Bilancio 1895;
2. Nomina delle cariche sociali.

I libretti di previdenza per la mancanza di lavoro

È questa una nuova, bella e nobile istituzione della benemerita Cassa di risparmio di Bologna. Noi la segnaliamo nella fiducia possa essere imitata altrove.

La Cassa di risparmio di Bologna, allo scopo di facilitare agli operai il modo di provvedere ai danni della *mancanza di lavoro involontaria ed inaspettata*, ha istituito una serie di libretti di previdenza per la mancanza di lavoro - a cui favore la cassa destina durante l'esercizio l'igiuno o 1696: 31 maggio 1897 il frutto di L. 200,000 investite in consolidato italiano.

La Cassa di risparmio di Bologna iscriverà nei suddetti libretti di previdenza, durante l'esercizio 1896-97, operai nati ed abitanti nel comune di Bologna, che abbiano compiuto i 14 anni, che ne facciano domanda prima del 15 giugno 1896 e che esercitino, come salariati, l'arte del muratore, falegname, fabbro, terraziere, imbianchino, marmorino, lattai, vetraio e gessaiolo.

Nei libretti di previdenza per la mancanza di lavoro debbono essere versate in una o più volte, dal giorno 1 giugno al 18 ottobre 1896 lire 5 o 3 secondochè i titolari di essi abbiano compiuto o non ancora raggiunti i 21 anni.

Gli iscritti che abbiano eseguito regolarmente i versamenti prescritti, incominceranno dopo il 18 ottobre 1896 ad avere titolo, qualora restino privi di lavoro, senza loro causa, ad ottenere un sussidio giornaliero nella misura di lire 1 o cent. 60, secondo che l'età degli iscritti sia superiore o inferiore ai 21 anni compiuti e verrà corrisposto in più volte, ma non per oltre 40 giorni in complesso.

Gli studenti richiamati.

Il ministero della guerra ha determinato di mandare in congedo illimitato gli studenti richiamati della classe 1873.

Polvere Marie-Henriette.

Il sig. G. I. M. Florès di Bruxelles, visitando l'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici donò gentilmente della polvere dentifricia *Marie Henriette* da lui preparata e volle egli stesso sperimentarla in parecchi bambini e l'esperimento diede ottimi risultati.

La direzione della P. O. esterna al signor Florès i più vivi ringraziamenti.

Il « Miserere »

Ieri sera, nella Chiesa di S. Andrea, fu eseguito, per la terza volta, il *Miserere* del maestro Busi.

La Chiesa riboceava di gente.

I pregi di questo bellissimo saggio di musica sacra furono di volta in volta sempre più ammirati.

Se ciò riesce ad onore col Busi, molto è anche dovuto al maestro Barzilai, che si è affermato anche in tale circostanza per quel distinto e fine direttore di musica, ch'egli è.

Contribuirono pure al perfetto successo i distinti cantori, e il bravo maestro Jommi all'*harmonium*.

Il busto a De Lazzara.

Da due giorni nel cortile pensile del nostro Municipio si sta lavorando pel collocamento del busto del conte Francesco De Lazzara, ultimo podestà di Padova.

Il lavoro veramente encomiabile per rassomiglianza e modellazione, è opera del bravo scultore padovano Natale Sanavio.

L'inaugurazione del ricordo avrà luogo, molto probabilmente, il giorno 24 del corrente mese, ricorrenza della data in cui il De Lazzara assumeva or sono quarant'anni la carica onorifica.

Nulla ancora si sa circa il cerimoniale della inaugurazione.

Fiera.

La fiera d'oggi, sabato santo, richiamò in Padova molto concorso di uomini d'affari dalla provincia.

In Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle) il mercato degli animali era floridissimo.

Un pazzo.

Ieri fu ricoverato all'ospedale Civile, reparto manicomio, certo Nardin Agostino, di anni 32, mugugno, di Peraga di Vigonza, perchè colpito da pazzia furiosa.

Arresto.

A Teolo fu ieri arrestato dai carabinieri di quella stazione il contadino Ramin Ferdinando, perchè essendo ubbriaco, oltraggiò ed usò atti di violenza contro il ff. di Sindaco sig. Fasolo.

88° Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 5 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.

1. Marcia - *Siciliana* - Neri.
2. Sinfonia - *Poeta e contadino* - Suppè.
3. Valzer - *Primizie* - Neri.
4. Duetto - *La forza del destino* - Verdi.
5. Mazurka - *Elisa* - Caporali.
6. Pot-pourri - *Barbieri di Siviglia* - Rossini.
7. Polka - *Ida* - N. N.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 30
NASCITE. - Maschi 2 - Femmine 5.
MORTI. - Grigio Segato Angela fu Domenico anni 74 casalinga vedova.
Nalin Mezzalana Antonia fu Baldassaro anni 75 sartù coniugata.
Forastri Marco fu Antonio anni 68 sartù coniugato. di Padova.

Bollettino del 31
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MORTI. - Marotto Moratello-Maddalena fu Massimo anni 74 ricoverata vedova di Padova.

Bollettino del 1
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
MORTI. - Caonero Domenico fu Giu seppe anni 72 pensionato vedovo.
Melli Pacifico fu Marziano anni 57 industriale coniugato.
Scolari Antonio fu Luigi anni 72 civile coniugato.
Contini Ferdinando fu Pietro anni 47 mediatore coniugato.
Foriani Rizzo Pierina fu Giovanni anni 67 casalinga vedova.
Pancurini Romualdo d'ignoti anni 57 industriale coniugato.
Sievano Giovanni fu Luigi anni 75 calzolaio coniugato. di Padova.

CORRIERE DELL'ARTE Da Firenze

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Le compagnie di prosa al teatro Niccolini - Italia Vitaliani - Ermete Zacconi.

In questo scorcio di quaresima, per opera dell'ingegner Saccenti impresario del Niccolini abbiamo avuto a questo elegante e simpatico teatro poche ma ottime serate di prosa. Prima i Vitaliani, poi Zacconi. La signora Italia Vitaliani con la sua compagnia, che dirò subito composta di ottimi elementi, ci ha dato un brevissimo corso di recite, appena dieci. Breve ancora lo Zacconi che ne ha dato due soltanto. La signora Vitaliani, che è ormai accovata nel numero delle migliori fra le prime donne giovani, non ha certo bisogno di alcuno canti le sue lodi sui giornali e sulle gestioni il pubblico in favor suo, poichè essa imporsi da sé alle persone intelligenti coi meriti suoi grandi e specialissimi. Non stante che per breve tempo essa si sia tenuta nella nostra città, pure abbiamo avuto campo di ammirarla in tutte le più disparate manifestazioni del suo temperamento artistico e della sua intelligenza, e noi l'abbiamo sempre trovata *artista* nel senso più vero e più esteso della parola, artista, cioè, che oltre manifestazione esterna del tipo che essa rappresenta, sa dare alla sua interpretazione un non so che dimostrante come ella sia penetrata nell'ultima concezione dell'autore.

Fedora, Margherita Ghaudier, Adriana Le couvreur sono state per la signora Vitaliani altrettanti trionfi. Ma se la Vitaliani è grande nel dramma, e, a parer nostro, assolutamente perfetta nelle parti d'ingenua. Noi non abbiamo mai sentito né saputo immaginare una interpretazione migliore quella che essa dà della nota commedia *Fuoco al convento* e della *Figlia di Itefe*. A tutto questo va aggiunta un'eleganza inappuntabile, una dizione perfetta sevrata, ogni esagerazione e da ogni ridicola banalità e poi credo si potrà affermare di avere in Vitaliani, piuttosto che una speranza per l'arte una vera e propria realtà.

Un degno compagno ha trovato la Vitaliani nel primo attore Alfredo De Sanctis l'una forse, fra i giovani attori che dia serie speranze per l'avvenire.

Ieri sera la prima, delle due, di Ermete Zacconi. Il teatro era popolato abbastanza non popolarissimo. È doloroso vedere un teatro soltanto discreto a una prima di Ermete Zacconi, dopo qualche anno di sua assenza in città che, come Firenze, gode fama di intelligente. Oh! le fame usurate!

Questo artista, indiscutibilmente il più d'Italia, presentatosi in *Anime solitarie* Hauptman dette alla figura del protagonista di questo lavoro, scenicamente perfetto e intellettualmente profondo, una interpretazione perfetta, piena, superiore ad ogni elogio. Sarebbe difficile a dirsi in che consista la superiorità dello Zacconi sugli altri artisti: sua dizione è così piena, naturale, scorta, ricercatezza, da studio di effetto, che pare possibile si possa recitare altrimenti.

Sabato la prima di Edoardo Ferravilla.

E. Zanichelli.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Panorama Internazionale

AUTOMATICO
Piazza Unità d'Italia
aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12
Questa settimana: La Fiera di Parigi

Birraria Stati Uniti

Coppia Zar

Eccentrici napoletani

MANZONI UGO Maestro Concertato

Questa sera grande Novità

Ingresso libero

senza nessun aumento nelle consumazioni

MARIGO CARLO Via Selciato del Santo 4368 (Palazzo Wollemborg)
Per cambi di casa garantiti da ogni danno rivolgersi all'Impresa Generale dei Trasporti

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
 Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova
 Guardarsi dalle contraffazioni

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
 CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEI BANCHI DI NAPOLI E SICILIA

Situazione finanziaria al 31 Marzo 1896

ATTIVO		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	L. 77,336 07	Capitale sociale sottoscrit. N. 22118	L. 1,105,000
Conti correnti disponibili	788 61	azioni da L. 50	
Cambiali in Portafoglio:	78,323 58	Fondo di riserva:	
scadenti nel trimestre da oggi N. 1743	2,171,084 33	Ordinario	L. 233,787 62
a più lunga scadenza N. 648	846,676 20	per oscillazioni Titoli	40,778 43
	3,017,660 53	Fond. Maso Trieste	3,164 97
Effetti scaduti, in sospeso	L. 18,947 80	per prestiti all'onore	870 78
Effetti in sofferenza	38,010 07	per prestiti inondazioni	22,834 81
Obbligazioni con speciali garanzie	110,272 53		301,436 61
Sovvenzioni garantite a scad. fissa	L. 21,336	Utili netti a ripartire	L. —
Conti correnti garantiti	691,825 36		
Riparti attivi	167,000	TOTALE PATRIMONIO	L. 1,407,836 61
	880,161 36		1,407,836 61
Titoli e Valori pubblici e privati		PASSIVO	
Valori pubblici dello Stato	L. 1,801,888 71	Depositi passivi liberi:	
idem garantiti dallo Stato	697,919 80	in conto corr. N. 1121	L. 2,050,307 40
idem Provinc. e Comunali	93,060	risparmio ordin.	941,503 88
Valori ed Azioni diverse	285	piccolo rispar.	340,674 54
	2,593,153 61	Depositi vincol.	
Corrispondenti bancari.	L. 117,373 97	in conto corr. N. 11	L. 27,206 62
Corrispondenti diversi	11,232 09	Buoni a scad. fissa	787,227 19
	128,606 06		
Azionisti, saldo da versare su azioni sottoscritte	L. 149	Totale L.	4,146,919 63
Prestiti sull'onore	6,688	Interessi maturati	30,932 42
Prestiti ai danneggiati dalle inondazioni.	22,676		4,177,872 05
Effetti incasso per conto terzi N. 96	32,307	Corrispondenti	
	32,307	bancari	L. 625,588 65
Beni stabili - Sede della Banca	L. 109,647 22	Corrispondenti diversi	13,408 39
detti pervenuti in pagam. Cambiali	56,041 53		640,997 04
	165,688 77	Riparti su nostri Titoli	L. 860,016 87
Mobili e Casso forti	L. 23,241 35	Azionisti, creditori in conto dividendi	23,745 99
Spese da ammortizzare	5,322 52	Conto corrente Cassa Previdenza	9,468 37
	31,763 87	Impiegati e Patterini	5,985 —
Conti debitori da regolare	L. 68,802 35	Fondi speciali	
	68,802 35	Diverse per benef.	988 —
TITOLI IN DEPOSITO:		Debiti diversi conti da regolare	13,164 73
a cauzione anticipaz. e diversi	L. 1,931,280	Debito verso la Provincia di Padova	1,481 50
a semplice custodia	26,000	per prestiti inond.	
in amministrazione da diversi	878,985 25	Risconto generale a favore	30,145 34
idem Cassa Previd. Impieg.	77,800	1896	
	2,914,065 25		30,145 34
Portafoglio riscontato presso terzi.	L. 679,521 86	Creditori per deposito titoli:	
Interessi, a scade da liquidare	40,480 92	in cauzione	L. 1,931,280
a fine dell'annua gestione		a semplice custodia	26,000
		in amministrazione.	956,785 25
SOMMA GENERALE	L. 10,239,767 92	Portafoglio riscontato a scadere	L. 679,521 86
		Rendite e Profitti da liquidare	
		a fine dell'annua gestione.	66,767 31
		SOMMA A PAREGGIO	2,767 92

Padova, 3 aprile 1896.

Il Sindaco Il Ragioniere-Capo Il Vice Presidente Il Consigliere di Turno Il Direttore
 P. RAG. D'ALVISE Z. Rag. MOZZI M. TREVES Ing. FRANC. BRUNELLI G.B. Rag. DEL ZACCARIA

- Tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. la Banca:
- Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, detto di Ricchezza Mobile, del 2,50 0/0 in conto corrente con libretti nominativi; 3,50 piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore; 3,= risparmio ordinario al portatore;
- Emette BUONI DI CASSA A SCADENZA DETERMINATA E LIBRETTI DI DEPOSITI IN C. C. VINCOLATI all'interesse, netto di Ricchezza Mobile, del 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 12 mesi; 3 3/4 0/0 da 13 a 24 mesi; 3 1/2 0/0 da 25 a 36 mesi;
- Sconta CAMBIALI ed accorda PRESTITI al tasso del 5,= 0/0 per scatti a 4 mesi; 6,= 0/0 a più lunga scadenza; 6,= 0/0 per prestiti fino a 6 mesi; 5 1/2 0/0 Sovvenzioni gar. da Valori dello Stato, Prestiti su interpr. ed altri Titoli
- Acquista ed emette tratte sulle principali piazze estere.
- Accorda PRESTITI SULL'ONORE ai soci effettivi iscritti al meno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;
- Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del 5 = 0/0 sopra Valori pubblici dello Stato e garantiti dalle stesse; 5 1/2 0/0 sopra Valori industriali;
- Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici ed Obbligazioni cam. iarie;
- Emette gratuitamente Assegni propri e del Banco di Napoli sopra tutte le piazze d'Italia;
- Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia ed estere;
- Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di Valore d'Oggetti preziosi;
- Cede in abbonamento cassette chiuse per custodia valori;
- S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.

40° Esercizio

SOCIETÀ DI MUTUO contro i danni della GRANDINE

ITALIANA SOCCORSO contro i danni della GRANDINE

Fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'oro all'Esposiz. di Milano ed a quella di Lodi

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva due milioni

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,497,175 — Media annuale dei valori assicurati L. 38,000,000 — Danni risarciti dal 1857 al 1895 L. 80,000,000 — Media dei premi annuali L. 2,360,000.

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1896 si assumono col 1 aprile tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Deputati Provinciali della Provincia di Padova
 Piaggi dott. Giovanni Padova — Meneghelli Domenico Camposampiero — Wiel Isidoro Cittadella — Foratti Luciano Montagnana — Ventura cav' uff. dott. Antonio Este — Mario co. cav. dott. Antonio Converse e Monseste — Forni cav. Daniele Piove

Agente Generale in Padova
 INGEGNERE VINCENZO VEZÙ - Via S. Matteo 1154

Ing. Ongaro e Vezù - Padova

S. Matteo 1154-1155

esclusivi rappresentanti con deposito delle Case

RUD SACK - ARATRI - ERPICI - SEMINATRICI

E. BREDA e C. (Almici concess.)

LOCOMOBILI - TREBBIATRICI - MACCHINE AGRICOLE DI OGNI GENERE.

OFFICINA RIPARAZIONI e COSTRUZIONI

Cinghie e Cintoni inglesi - Ricambi ed accessori

Cataloghi gratis a richiesta

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

La grande scoperta del 1850

Iperbiotina Malesci

Ringiovanisce e prolunga la vita

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in...

D'affittare GRANDE CASA con giardini, cortili, adiacenze, cantine, granai, scuderie, rimesse, gas, acquedotto, telefono — Piazza Cavour N. 510. 1827

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz o a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo

Forra in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore e gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	5000	4000	6500
idem a petrolio L.	400	600	800	1200	1700	2100	2500	4000	4400	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a prezzi ridotti — SERRE per fiori di ogni forma a circa 15 Lire al metro quadrato — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata — POMPE per uso pubblico e privato — POZZI a getto continuo con tubi di ferro — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a gaz od a petrolio, o di macchine a vapore. Dietro richiesta si danno schiarimenti. 1072

IMPRESA delle Regie Fonti di Acque minerali e del Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico in RECOARO

1642

AVVISO

Per effetto di convenzione col Regio Demanio, l'Impresa sottoscritta assunse per conto proprio per un trentennio dal 1° Novembre 1895 l'esercizio delle Regie Fonti di Acque minerali e del Regio Stabilimento balneo-idroterapico in Recoaro. Le fonti concesse all'Impresa sono: A) Fonte Regia o Lelia, B) Fonte Amara, C) Fonte Nuova, D) Fonte Lorgna, E) Fonte Giuliana.

L'efficacia curativa di queste acque, nota per secolare esperienza di costanti successi, venne con rigore scientifico confermata mediante recente analisi chimica e batteriologica della Regia Direzione Generale della Sanità pubblica dello Stato.

Le Fonti Regia o Lelia, Amara, Nuova e Lorgna appartengono alla classe delle acidulo-solfato-ferruginose e tengono in questa senza contrasto il primo posto per la loro azione terapeutica. La Fonte Giuliana dà un'acqua acidulo-carbonato-ferruginosa, rinomata per le sue eccellenti facoltà ricostituenti e digestive, ed in singolar modo gradevole ed efficace come acqua da tavola per gli ammalati ed i nervosi.

Le Regie Fonti e lo Stabilimento idroterapico stanno aperti di regola dal 1. giugno fino almeno al 15 settembre. La distribuzione delle acque che sono consumate alle Fonti, è gratuita per tutte le persone ammesse alla bibita, tranne nelle ore specialmente designate. Le acque delle Regie Fonti vengono in ogni epoca dell'anno spedite in bottiglie di forme speciali e di varia capacità. Nella confezione delle bottiglie e nelle modalità dell'imballaggio sono adottati i metodi migliori e più recenti. Nella stessa giornata le acque vengono imbottigliate e spedite.

Apposito listino indica i prezzi ed ogni altra norma. La Direzione medica delle Regie Fonti dello Stabilimento Balneare e di tutto il macchinario terapeutico è affidata al chiarissimo comm. dott. Achille De Giovanni, professore di Clinica medica generale nella Regia Università di Padova.

Recoaro, Marzo 1896.

Visto l'Intendente di Finanza in Vicenza
 DEBATTISTIS

L'IMPRESA
 A. TESSARO

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto